

# OTTOBRE/NOVEMBRE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
OTTOBRE	<p><b>2</b></p> <p>IT: nuove immatricolazioni auto UE12: indice Pmi manifatturiero US: indice Ism manifatturiero</p>	<p><b>3</b></p> <p>SVI: inflazione UE12: disoccupazione</p>	<p><b>4</b></p> <p>UE12: indice Pmi servizi US: indice Ism servizi</p>	<p><b>5</b></p> <p>BRA: produzione industriale GB: BoE, annuncio tassi UE12: Bce, annuncio tassi</p>	<p><b>6</b></p> <p>GIAP: superindice economico UE12: superindice economico US: disoccupazione</p>
OTTOBRE	<p><b>9</b></p> <p>CINA: bilancia commerciale GE: bilancia commerciale)</p>	<p><b>10</b></p> <p>IT: produzione industriale</p>	<p><b>11</b></p> <p>UE12: Pil 2° trim.</p>	<p><b>12</b></p> <p>GE: inflazione INDIA: produzione industriale RUS: bilancia commerciale US: bilancia commerciale, bilancia commerciale</p>	<p><b>13</b></p> <p>GIAP: produzione industriale RUS: bilancia commerciale US: vendite al dettaglio</p>
OTTOBRE	<p><b>16</b></p> <p>IT: inflazione</p>	<p><b>17</b></p> <p>GE: indice Zew UE12: inflazione, produzione industriale US: produzione industriale WALL STREET: utili trimestrali</p>	<p><b>18</b></p> <p>IT: bilancia commerciale US: inflazione</p>	<p><b>19</b></p> <p>SVI: bilancia commerciale US: superindice economico</p>	<p><b>20</b></p> <p>GB: Pil 3° trim. IT: vendite al dettaglio</p>
OTTOBRE	<p><b>23</b></p>	<p><b>24</b></p> <p>CINA: Pil 3° trim., produzione industriale</p>	<p><b>25</b></p> <p>GE: indice Ifo, inflazione US: Fed, annuncio tassi</p>	<p><b>26</b></p> <p>PIAZZA AFFARI: Fiat, risultati trimestrali</p>	<p><b>27</b></p> <p>GIAP: inflazione UE12: massa monetaria M3 US: Pil 3° trim.</p>
OTTOBRE/NOVEMBRE	<p><b>30</b></p> <p>GIAP: produzione industriale</p>	<p><b>31</b></p> <p>GIAP: BoJ, annuncio tassi IT: inflazione UE12: indici di fiducia, inflazione US: indice di fiducia dei consumatori</p>	<p><b>1</b></p> <p>IT: nuove immatricolazioni auto UE12: indice Pmi manifatturiero US: indice Ism manifatturiero</p>	<p><b>2</b></p>	<p><b>3</b></p> <p>UE12: indice Pmi servizi US: disoccupazione, indice Ism non manifatturiero</p>
NOVEMBRE	<p><b>6</b></p>	<p><b>7</b></p> <p>GE: produzione industriale</p>	<p><b>8</b></p> <p>GE: bilancia commerciale</p>	<p><b>9</b></p> <p>GB: Boe, annuncio tassi US: bilancia commerciale</p>	<p><b>10</b></p> <p>IT: produzione industriale</p>

# AGENDA

## 3 OTTOBRE GLI SVIZZERI? STANNO SEMPRE BENE

Mentre tutte le principali banche centrali sono in situazione di stallo sui tassi, l'istituto centrale della Svizzera (dato dell'inflazione martedì 3 ottobre e bilancia commerciale giovedì 19) prosegue tranquillamente nella sua lenta stretta monetaria. D'altronde, può tranquillamente permetterselo. L'evoluzione economica è tuttora positiva. Così la Banca nazionale svizzera nel corso di settembre ha deciso di stringere ulteriormente la politica monetaria: il tasso di riferimento, in rialzo di un quarto di punto, è stato aumentato per la quarta volta in nove mesi. La decisione dell'istituto centrale era attesa da tempo, dopo che il franco svizzero era sceso al suo livello più basso degli ultimi 6 anni rispetto all'euro. La fascia di oscillazione del tasso di riferimento della banca centrale passa così all'1,25-2,25%, il suo più alto livello degli ultimi quattro anni. Fino a nuovo avviso, la Bns intende mantenere il tasso direttore nella zona mediana della banda di fluttuazione, ossia attorno all'1,75%. Il ritocco era previsto dagli analisti, che si attendevano però anche una chiara indicazione, che è mancata, sulla volontà della Bns di sostenere il franco.

## 6 OTTOBRE UE12

Secondo il Fondo monetario internazionale, l'economia dei Paesi dell'area euro (al test del superindice eco-

nomico venerdì 6 ottobre) si sta rafforzando e nel 2006 il Pil si espanderà a un ritmo del 2,4% rispetto al 2% delle precedenti stime. L'obiettivo può essere più facilmente raggiunto se il test con il dato del superindice economico di venerdì 6 ottobre si rivelerà positivo. In ogni caso il Fmi sottolinea la necessità per i paesi europei di assicurare che l'attuale ciclo espansivo si trasformi in una crescita duratura e sostenuta. Solo così il Vecchio continente potrà affrontare i due grandi problemi rappresentati dal consolidamento dei conti pubblici e dall'invecchiamento della popolazione.

## 17 OTTOBRE STATI UNITI, IL RALLENTAMENTO È ORMAI REALTÀ

Il dato diffuso il 17 ottobre sulla produzione industriale statunitense dovrebbe confermare la tendenza di rallentamento dell'economia messa in luce dalla statistica pubblicata a settembre. Allora fu comunicato che la produzione industriale ad agosto ha registrato addirittura una contrazione dello 0,1% mentre gli economisti avevano previsto una crescita della produzione industriale pari allo 0,2%. Quanto all'utilizzo della capacità produttiva, sempre nella lettura relativa ad agosto è scesa all'82,4% contro il precedente 82,7%. La frenata inaspettata della produzione industriale conferma il rallentamento dell'economia statunitense, in un contesto

caratterizzato da un attenuarsi delle pressioni sul versante dei prezzi, che dovrebbero beneficiare nei mesi a venire anche della vistosa discesa della quotazione del greggio.

## 18 OTTOBRE TRIMESTRALI A WALL STREET



Steve  
Jobs  
APPLE  
CEO

A ottobre è di nuovo tempo di trimestrali a Wall Street. Il piatto viene servito solo intorno a metà mese dove si concentrano gli appuntamenti con le società che più di tutte hanno il potere di influenzare i mercati azionari, quelle appartenenti al settore tecnologico. Il primo serio appuntamento è con **Intel** che comunica gli utili societari conseguiti nel terzo trimestre del 2006 martedì 17 ottobre. Da non perdere, poi, sempre per il settore hitech, l'accoppiata **Apple** e **Yahoo!** (18 otto-

bre), e a livello internazionale la multinazionale **Nokia** (19 ottobre). Tra gli ultimi che rilasceranno i dati c'è Bill Gates: la sua **Microsoft** pubblica venerdì 27 ottobre i risultati relativi a quello che è per lei il primo trimestre del 2007.

## 24 OTTOBRE L'OPEC TIFA PER LA CINA

Il 24 ottobre la Cina comunica l'andamento del Pil relativo al terzo trimestre. Per una volta in prima fila ad ascoltare le statistiche ci sono i Paesi aderenti all'Opec. Il problema infatti è che la domanda mondiale di greggio comincia a segnare il passo dopo anni di corsa all'oro nero. Solo poche settimane fa, infatti, l'Opec è stata costretta a rivedere al ribasso le stime sulla domanda internazionale di petrolio nel 2006. Secondo il rapporto mensile del cartello dei maggiori esportatori, la richiesta di greggio aumenterà quest'anno di 1,2 milioni di barili al giorno contro 1,3 milioni stimati in precedenza. Nel secondo semestre la domanda sarà inferiore a causa del rallentamento della crescita dell'economia americana. L'Opec ha lasciato invece invariate le previsioni per il 2007: la domanda crescerà di 1,3 milioni di barili, grazie soprattutto alle necessità dei paesi in via di sviluppo, tra cui al vertice c'è appunto la Cina. E proprio la domanda del paese asiatico, da qui alla fine dell'anno, potrebbe aumentare dell'8,3%. ■